

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Vieni, o Spirito del cielo,  
manda un raggio di tua luce,  
manda il fuoco creatore.*

*Misterioso cuor del mondo,  
o bellezza salvatrice,  
vieni, dono della vita.*

*Tu sei il vento sugli abissi,  
tu il respiro al primo Adamo,  
ornamento a tutto il cielo.*

*Tu sei il fuoco del rovetto,  
sei la voce dei profeti,  
sei parola del futuro.*

*Vieni a fare della terra  
una nuova creazione,  
del Signore un solo tempo.*

### Salmo CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,  
Dio della mia giustizia!  
Nell'angoscia  
mi hai dato sollievo;  
pietà di me,  
ascolta la mia preghiera.

Sappiatelo: il Signore fa prodigi  
per il suo fedele;  
il Signore mi ascolta  
quando lo invoco.

Tremate e più non peccate,  
nel silenzio, sul vostro letto,  
esaminate il vostro cuore.  
Offrite sacrifici legittimi  
e confidate nel Signore.

Hai messo più gioia  
nel mio cuore  
di quanta ne diano a loro  
grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico  
e subito mi addormento,  
perché tu solo, Signore,  
fiducioso mi fai riposare.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Concedici di riposare in te.**

- Padre, dona riposo e pace a quanti sono affaticati da preoccupazioni e affanni. Possano ritrovare fiducia in te.
- Padre, dona riposo a coloro che patiscono il dramma degli abbandoni. Possano percepire il tuo amore fedele che custodisce la loro vita.
- Padre, dona riposo a quanti chiami ad amministrare i tuoi misteri nella Chiesa. Possano vivere il loro servizio con disinteresse e gratuità.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),19-20

Il Signore è mio sostegno,  
mi ha liberato e mi ha portato al largo,  
è stato lui la mia salvezza,  
perché mi vuol bene.

*Gloria*

p. 308

### COLLETTA

Concedi, Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà nella giustizia e nella pace, e la tua Chiesa si dedichi con serena fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre santo, che vedi e provvedi a tutte le creature, sostienici con la forza del tuo Spirito, perché in mezzo alle fatiche e alle preoccupazioni di ogni giorno non ci lasciamo dominare dall'avidità e dall'egoismo, ma operiamo con piena fiducia per la libertà e la giustizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA** Is 49,14-15

Dal libro del profeta Isaia

<sup>14</sup>Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». <sup>15</sup>Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 61 (62)

**Rit. Solo in Dio riposa l'anima mia.**

<sup>2</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

<sup>3</sup>Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare. **Rit.**

<sup>6</sup>Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia speranza.

<sup>7</sup>Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>8</sup>In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;  
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.

<sup>9</sup>Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;  
davanti a lui aprite il vostro cuore. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 4,1-5

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>1</sup>ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. <sup>2</sup>Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. <sup>3</sup>A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, <sup>4</sup>perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!

<sup>5</sup>Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** CF. EB 4,12

**Alleluia, alleluia.**

La parola di Dio è viva ed efficace,  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** MT 6,24-34

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>24</sup>«Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro,

oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

<sup>25</sup>Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? <sup>26</sup>Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? <sup>27</sup>E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>28</sup>E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. <sup>29</sup>Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>30</sup>Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

<sup>31</sup>Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". <sup>32</sup>Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

<sup>33</sup>Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

<sup>34</sup>Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 310

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti in segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 12 (13),6

Voglio cantare a Dio per il bene che mi ha fatto,  
voglio lodare il nome del Signore altissimo.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Padre misericordioso, il pane eucaristico che ci fa tuoi commensali in questo mondo, ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In chi riposare?**

«Solo in Dio riposa l'anima mia» (Sal 61[62],2). E può farlo con l'atteggiamento descritto da Isaia nella prima lettura: quello di un bambino che sa confidare nell'amore tenero di sua madre, certo che non sarà da lei dimenticato (cf. Is 49,15). Riposare in Dio si-

gnifica adagiarsi nel grembo accogliente di questa sua memoria, che non viene meno, non abbandona, non dimentica. Persino quando fossimo noi a dimenticarci di Dio, egli continuerebbe a custodirci nella sua fedeltà provvidente e tenace.

Sapersi accolti nel cuore di Dio libera il nostro cuore da preoccupazioni, ansie, inquietudini. Un cuore «pre-occupato» è un cuore già occupato prima, nel quale non può trovare spazio la parola di Dio, che ci fa percepire tutta la sua prossimità materna e paterna. Lo sguardo di Gesù sa riconoscerla nei più piccoli segni, quali un uccello del cielo o un giglio del campo. Un cuore, libero da preoccupazioni e ricolmo di fiducia nel Padre, dona una luce diversa ai nostri occhi, rende più penetrante il nostro sguardo. Diventiamo allora capaci di scorgere la presenza di Dio in luoghi umili, discreti, poveri, che ci convertono affinché diventiamo a nostra volta piccoli e poveri, certi di poter fondare la nostra vita nella relazione con Dio anziché nelle ricchezze. Con «ricchezza» la traduzione italiana rende il termine aramaico «mammona», nel quale risuona probabilmente la stessa radice che dà origine alla parola «amen». Gesù ci invita a discernere quale sia il vero «amen», il vero fondamento della nostra esistenza, se Dio e il suo dono o ciò che possediamo. A chi diciamo «amen»? Ai doni di Dio o ai nostri beni, che è come dire «amen» a se stessi? In chi o in che cosa trova riposo la nostra vita?

Gesù ci sollecita tuttavia a porci una domanda ulteriore, che scava più in profondità dentro di noi. Quale riposo cerchiamo? Che



cosa significa essere liberati da preoccupazioni e angosce, sapendo che «a ciascun giorno basta la sua pena?» (Mt 6,34). Secondo il grande filosofo danese Søren Kierkegaard, dagli uccelli del cielo e dai gigli del campo ogni persona dovrebbe imparare «ad accontentarsi della sua condizione di uomo». Madeleine Delbrêl pregava: «Insegnaci a indossare ogni giorno la nostra condizione umana come un vestito da ballo, che ci farà amare di te tutti i particolari. Come indispensabili gioielli».

Per quanti sforzi facciamo, per quante siano le preoccupazioni nelle quali ci arrovelliamo, non riusciremo ad allungare neanche di poco la nostra vita (cf. Mt 6,27). Anche quando siamo in grado, in virtù della ricerca scientifica, di aggiungere giorni ad altri giorni, di fatto non possiamo radicalmente modificare la nostra condizione umana, che rimane precaria, esposta a mille rischi, mortale. Le nostre preoccupazioni non riescono a sconfiggere definitivamente la morte. Solo Dio può farlo. Solo in lui la nostra anima riposa, sapendo di ritrovare vita anche quando sarà costretta, suo malgrado, a entrare nel riposo della morte. Riposare nella morte significa infatti riposare nel Dio della vita.

Occorre dunque accettare la nostra condizione umana. Non con rassegnazione o disperazione, ma con fiducia. Come un vestito da ballo e non come una camicia di forza, o un abito troppo stretto. Allora, più che angustiarsi per allungare di un solo giorno la nostra esistenza, più che preoccuparci per tante cose, impareremo a occuparci di Dio, scoprendo con sorpresa sempre nuova

e sempre grata quanto egli si occupi di noi. Con amore di padre, con tenerezza di madre, che non si dimenticano.

«Il mio giudice è il Signore», esclama con forza san Paolo (1Cor 4,4). Lui ci conosce e ci ama come nessun altro. Liberare il cuore dagli affanni significa colmarlo del suo sguardo di benedizione e di lode, che come ha cura degli uccelli del cielo e dei gigli del campo, con la stessa tenerezza manifesta «le intenzioni dei cuori» (4,5). E oltre a manifestarle, le purifica, le pacifica, dona loro il suo riposo e la sua gioia.

*Insegnaci, o Padre, a contare i nostri giorni, per giungere alla vera sapienza del cuore. Donaci di riconoscere in ciascuno di essi la tua presenza, come il vero bene della nostra esistenza. Noi non possiamo aggiungere neppure un giorno alla nostra vita; donaci piuttosto di gustare tutto ciò che tu doni in aggiunta a coloro che cercano il tuo regno.*

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria di san Porfirio, vescovo di Gaza (420).

**Copti ed etiopici**

Digiuno dei niniviti, secondo giorno; Melezio, patriarca di Antiochia (381).

**Luterani**

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (1283).